



ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA DEI CONTI

STATELLA - BIANCULLI

Antica famiglia di origine francese diramatasi in Sicilia e nel Napoletano, per godere dei fasti della corte borbonica ed assumere prestigiosi incarichi, in campo civile e militare.

Francesco Statella, principe di Cassaro, fu luogotenente e capitano generale di Regno di Napoli, nel 1799 fu nominato Cavaliere del [Reale Ordine di San Gennaro](#).

Antonio Statella, principe di Cassaro, Gentiluomo di Camera con esercizio, Ministro degli Esteri, fu Primo Ministro, Cavaliere dell'[Ordine del Toson d'Oro](#), Grande di Spagna di prima classe, Cavaliere dell'Insigne e Reale [Ordine di S. Gennaro](#), Cavaliere di Gran Croce del [Reale Ordine di Francesco I](#), Cavaliere di Gran Croce del Reale [Ordine di S. Ferdinando e del merito](#) nel 1830.

Il generale **Enrico Statella** è ricordato per aver domato, senza non poche difficoltà, i moti rivoluzionari del 1848, ovvero per aver espugnato, con le truppe dell'esercito di [re Ferdinando II](#) di Borbone, palazzo Cirella sito in Napoli alla via Toledo, nel quale si erano asserragliati Pasquale, Gennaro e Pietro Catalano Gonzaga duchi di Cirella, insieme ad altri ferventi liberali per lo più artisti del teatro San Carlo. **Francesco Statella**, [principe di Cassaro](#) acquistò dal duca [de Vargas](#), per dimora sua e della sua famiglia, il palazzo sito in Napoli alla Calata Trinità Maggiore.

Il conte **Giuseppe Statella** (Palermo, 1797 † Roma, 1862), terzogenito di **Francesco** principe di Cassano, intraprese la carriera militare; nel 1812 partecipò alla sbarco anglo-due Sicilie a Genova, nel 1827 fu nominato capitano e nel 1835 divenne maggiore del 2° Lancieri. Nel 1860, col grado di tenente generale, seguì re Francesco II di Borbone a Gaeta e poi scortò la regina Maria Teresa a Roma in attesa dell'arrivo dei Reali da Gaeta avvenuta a febbraio del 1861. Divenne Cerimoniale della Corte in esilio e fu decorato della croce di San Gennaro.

Il conte **Giuseppe Statella** (Palermo, 1797 † Roma, 1862), terzogenito di **Francesco** principe di Cassano, intraprese la carriera militare; nel 1812 partecipò alla sbarco anglo-due Sicilie a Genova, nel 1827 fu nominato capitano e nel 1835 divenne maggiore del 2° Lancieri. Nel 1860, col grado di tenente generale, seguì re Francesco II di Borbone a Gaeta e poi scortò la regina Maria Teresa a Roma in attesa dell'arrivo dei Reali da Gaeta avvenuta a febbraio del 1861. Divenne Cerimoniale della Corte in esilio e fu decorato della croce di San Gennaro.

Donna **Costanza Statella**, figlia di **Antonio** principe di Cassaro e **marchese di Spaccaforno**, sposò nel 1838 Giacomo [Milano Franco d'Aragona](#) (1811 † Napoli, 1872), principe di Ardore, duca di San Paolo, marchese di San Giorgio e di Polistena e Grande di Spagna di prima classe, patrizio napoletano.

Nel quarto centenario della nascita di S. Pasquale Baylon (1540 † 1592), protettore delle donne, il conte **Luigi Statella** fu uno dei benefattori che contribuì alla decorazione della nuova abside della chiesa di Napoli dove sono conservate le reliquie del Santo, insieme al principe Fabrizio

Pignatelli, alla principessa Antonietta Alliata, al marchese Marino Rodinò di Miglione, al marchese Girolamo Carignani di Novoli, al marchese Nicola Ruffo di Guidomandri, alla marchesa Ortensia Rubino, alla marchesa Angelina Santangelo, alla marchesa Maria Quarto di Belgioioso, al principe Diego Aragona Pignatelli Cortes, al conte Augusto Garolla e tanti altri.

La sede dell'[Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti](#) fu danneggiata dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Il conte **Giovanni** Statella, insieme al marchese Giovanni [Sanfelice](#), al barone Piero [Compagna](#), al principe Stefano [Colonna](#) di Palliano ed altri, fu uno dei sovventori per la ricostruzione.

Il conte **Giovanni Statella** (†1852), Luogotenente Generale al Servizio di S.M. il Re delle Due Sicilie, si fregiava anche della decorazione della Corona di Ferro di II[^] Classe dell'Imperiale Ordine Austriaco.

La contessa **Stefania Statella**, primogenita delle due figlie del conte **Giovanni Statella** (Stefania e Maria Felice), moglie di **Antonio Bianculli**, **Prefetto di Napoli**, per assenza di maschi nella discendenza chiese ed ottenne in data 14 Dicembre 1858 dalla Suprema Corte di Giustizia presso la Reale Commissione della Procura Generale con decreto a firma del Re Ferdinando II^o il diritto di fregiarsi del titolo di **conte**, trasmissibile in perpetuo. e con diritto di primogenitura, ai propri discendenti legittimi e naturali e nella linea collaterale fino al quinto grado.

Il conte **Antonio Bianculli** sposato con la contessa **Stefania Statella** ebbe tre figli : donna **Maria Irene** sposa del barone di Montemurro Gaetano De Ruggiero, donna **Giulia** sposa del marchese Alfredo Pagano, donna **Giovanna** e il conte **Domenico**.

Il conte **Domenico Bianculli** sposato (1891) con donna **Marianna De Simone** ebbe tre figli : il conte **Antonio, donna Stefania e Nicola.**

Il conte **Antonio Bianculli** sposato (1912) con donna **Lonardo Emma** fu Salvatore e della **Marchesa Gomez Paloma Maria**, ebbe cinque figli : Anna, il conte Domenico, Maria, Salvatore, Renata e Giovanni.

Il conte **Domenico Bianculli** sposato (1937) con **Adele Amalfitani** ebbe cinque figli : **Emma, il conte Antonio, Gaetana, Sonia e Laura.**

Il conte **Antonio Bianculli** sposato (1971) con **Annacarla Cardone** ebbe due figli : il conte **Domenico e Adele.-**



FAMIGLIA
DEI CONTI
STATELLA - BIANCULLI

1700 - 2018



© Napoli - Stemma di Antonio Statella principe di Cassaro posto sull'ingresso del palazzo di proprietà del principe sito in Napoli alla piazza Vittoria.

Arma: inquartato, nel 1° e 4° di rosso alla torre d'oro; nel 2° e 3° d'oro all'alabarda d'argento astata di nero.



Napoli, Piazza Vittoria : i palazzi attigui dei **de Maio** e dei **Statella**